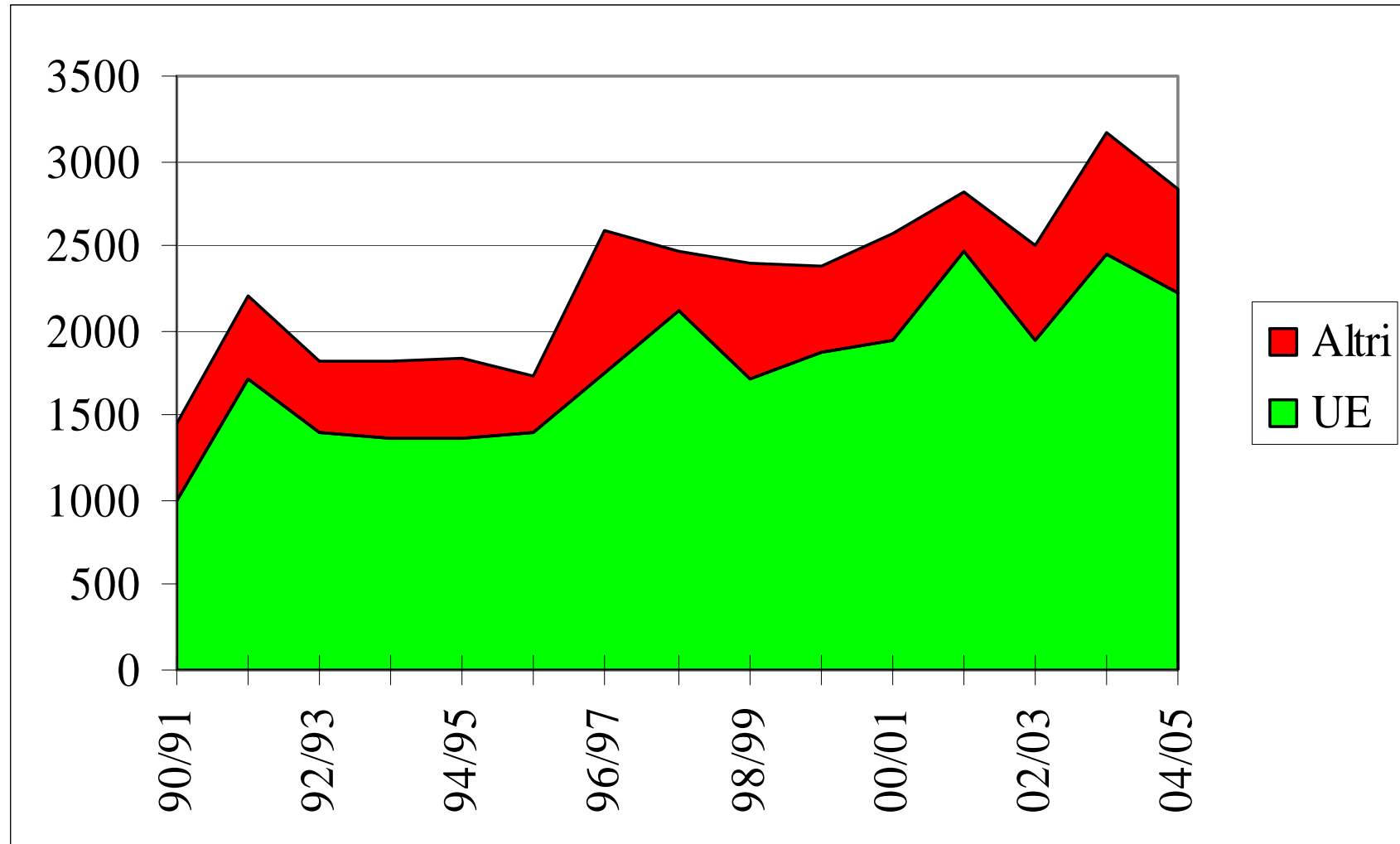

La politica per il settore olivicolo-oleario pre e post riforma

Maria Rosaria Pupo D'Andrea

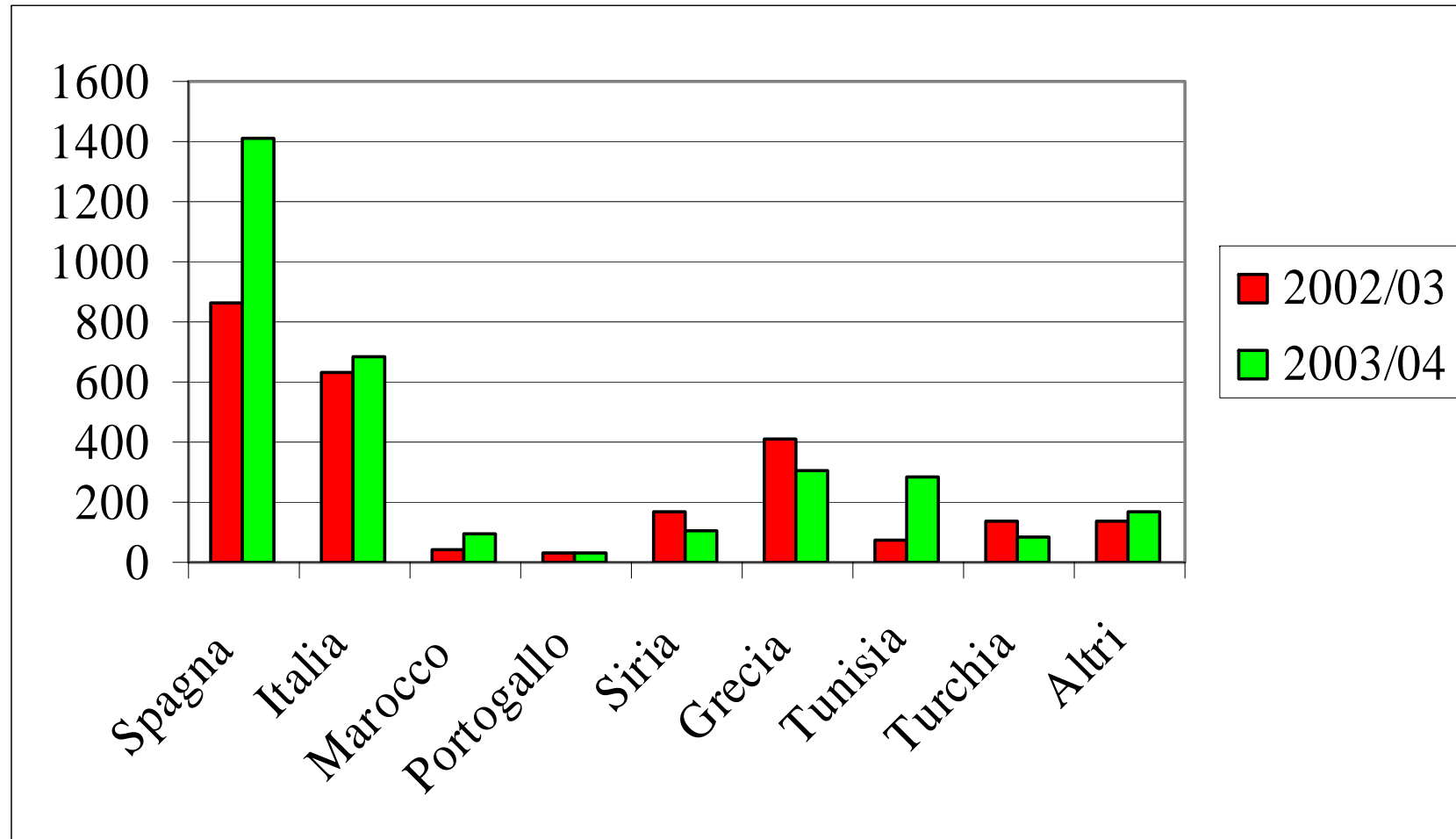
Istituto Nazionale di Economia Agraria
(INEA)

Olio d'oliva – Produzione mondiale (1000 t)

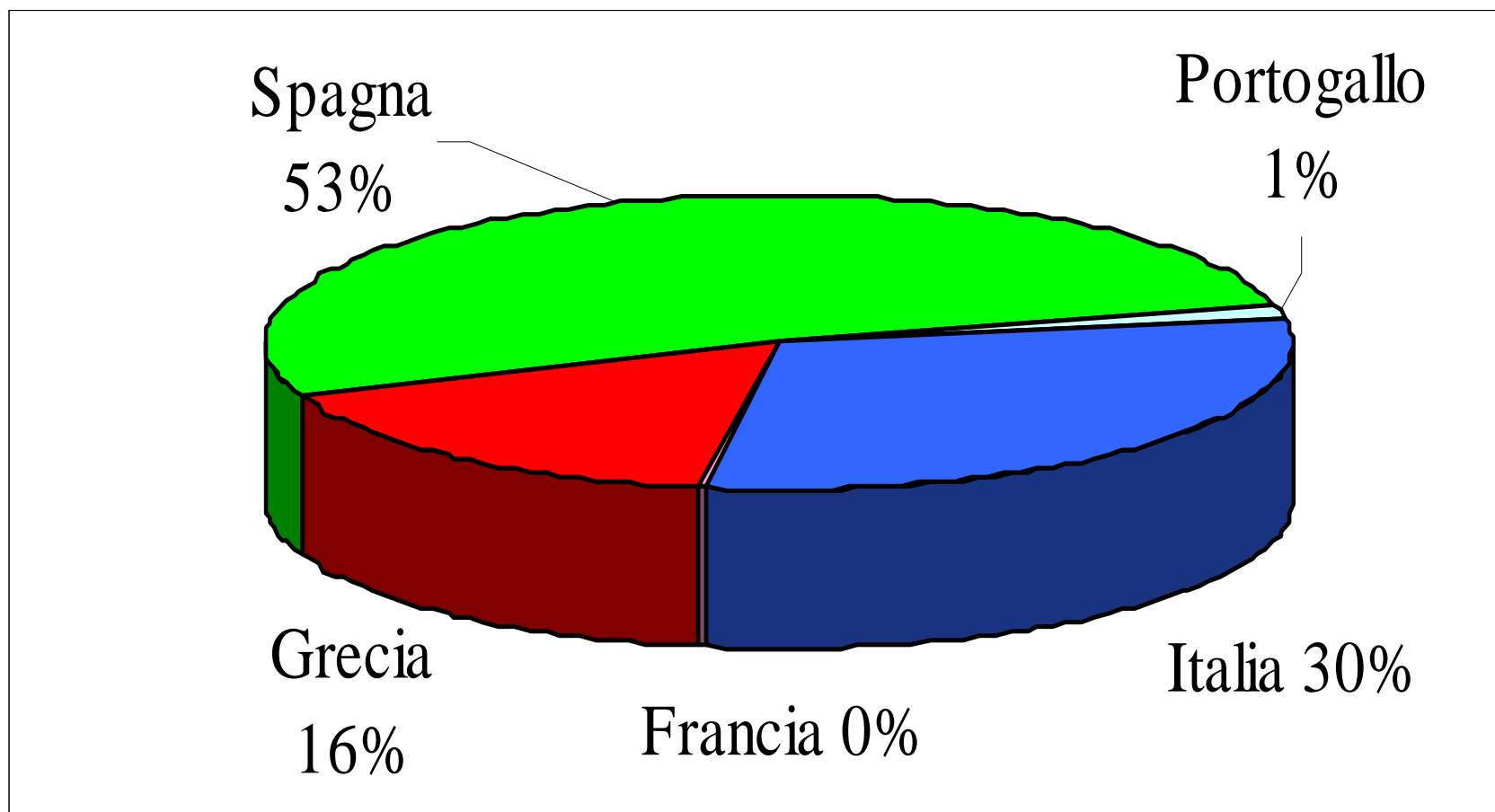


Fonte: COI

Olio d'oliva – Produzione (1000 t)



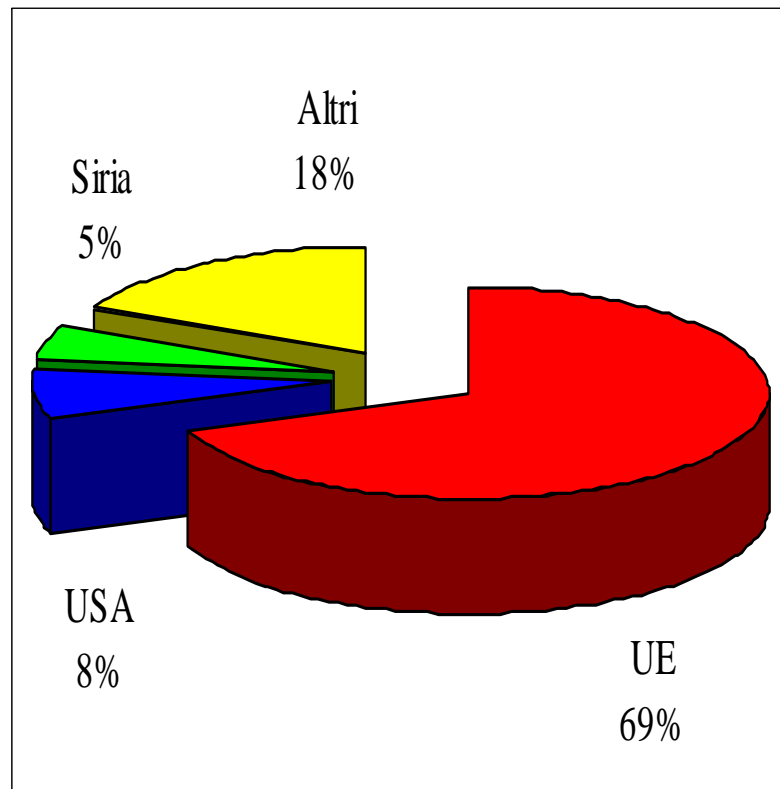
Olio d'oliva – Produzione UE per paesi (media 2002/03 2003/04)



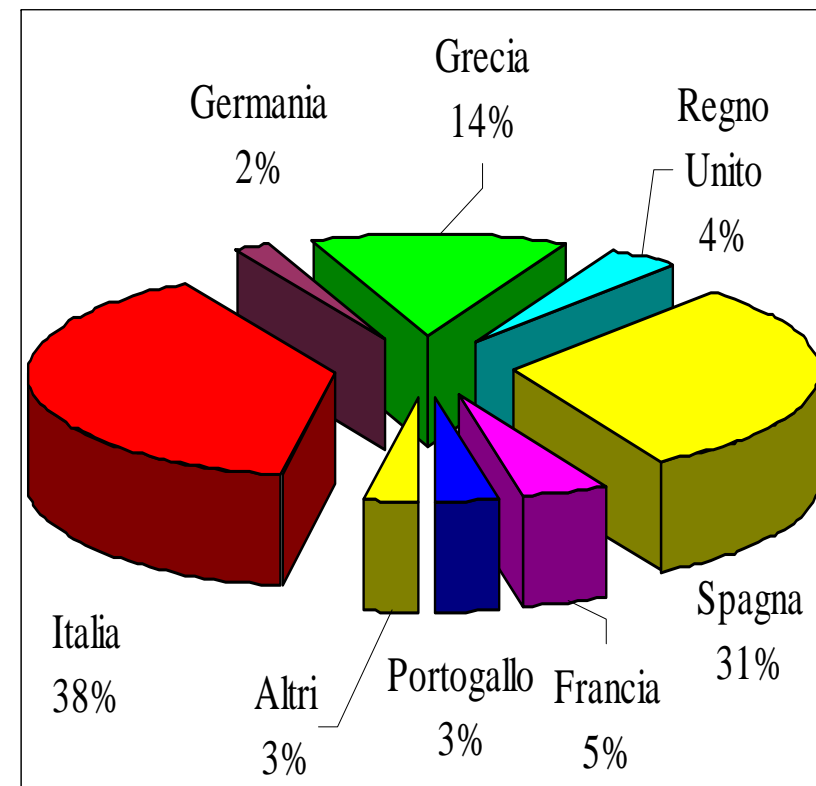
Fonte: COI

Olio d'oliva – Consumo

Consumo mondiale



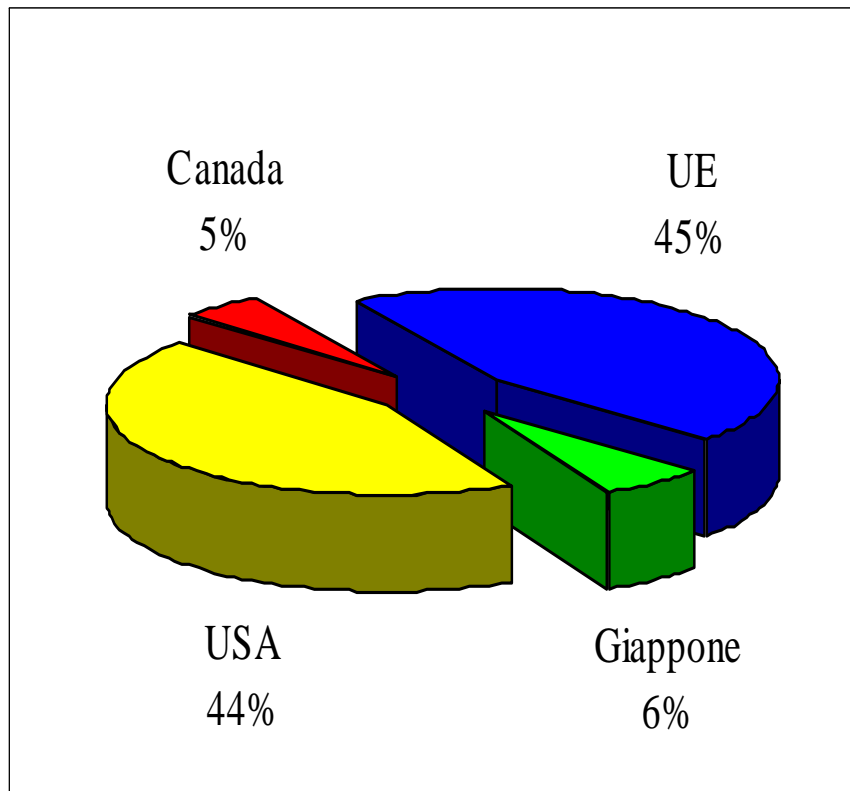
Consumo UE



Annata 2003/04: consumo mondiale = 2.882.500 tonnellate

Olio d'oliva

Importazioni mondiali

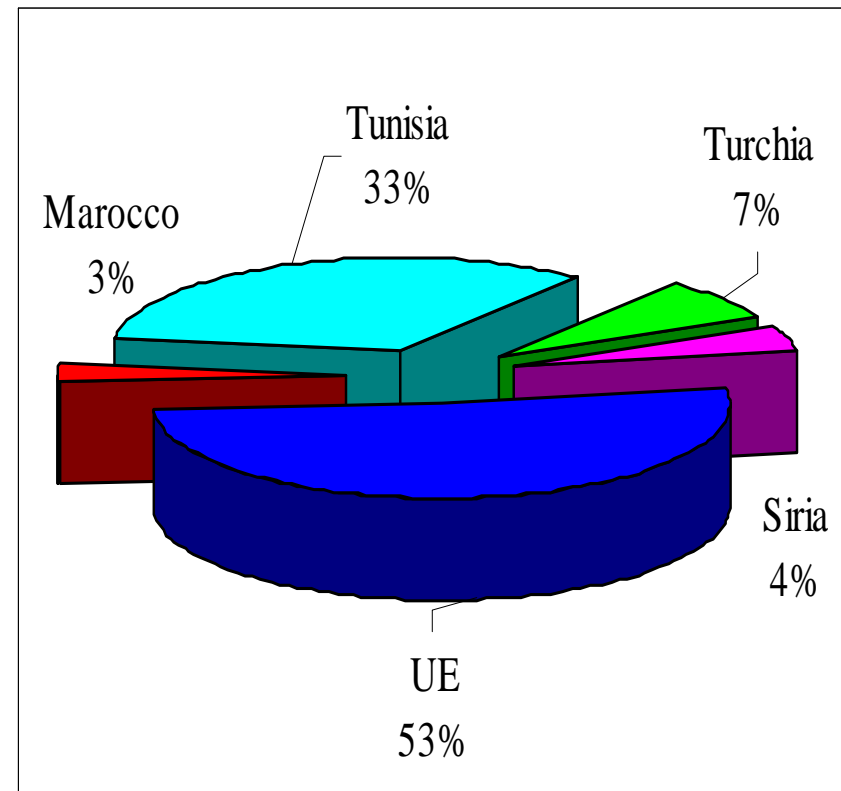


633.000 t

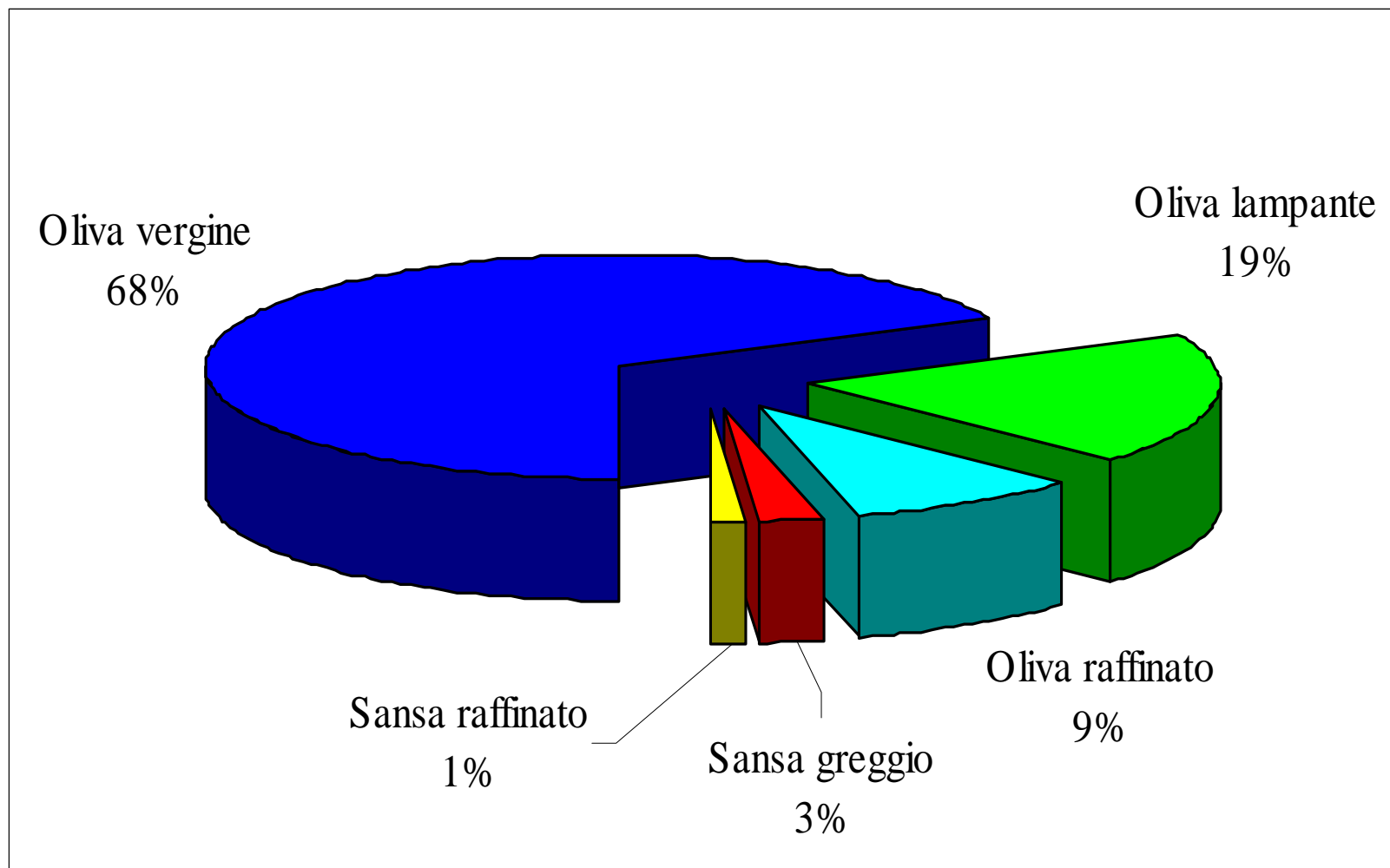
Annata 2003/04

657.500 t

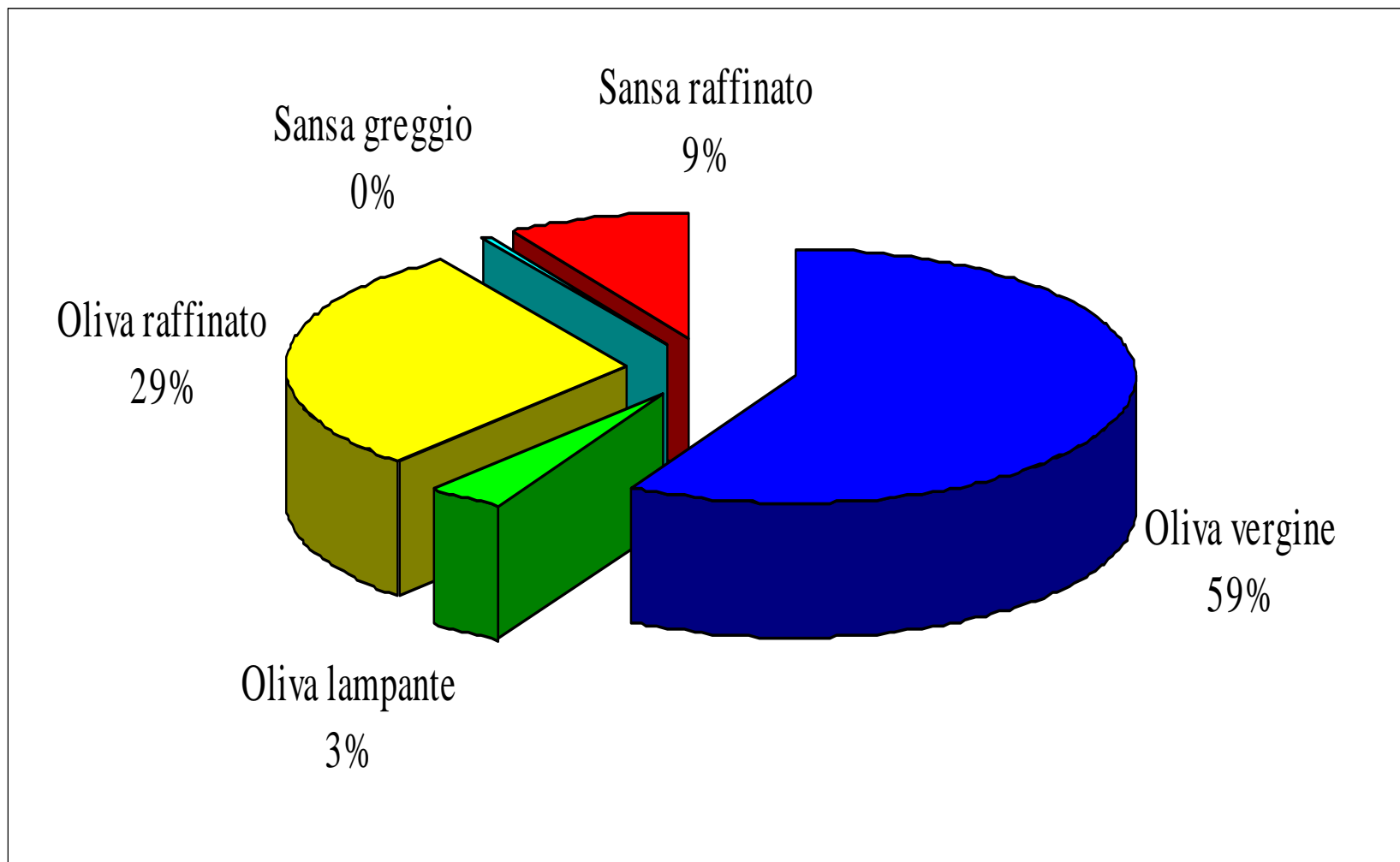
Esportazioni mondiali



Olio d'oliva – Importazioni Italia per tipologia di olio (2004 = 578.716 t)



Olio d'oliva – Esportazioni Italia per tipologia di olio (2004 = 333.709 t)



Olio d'oliva

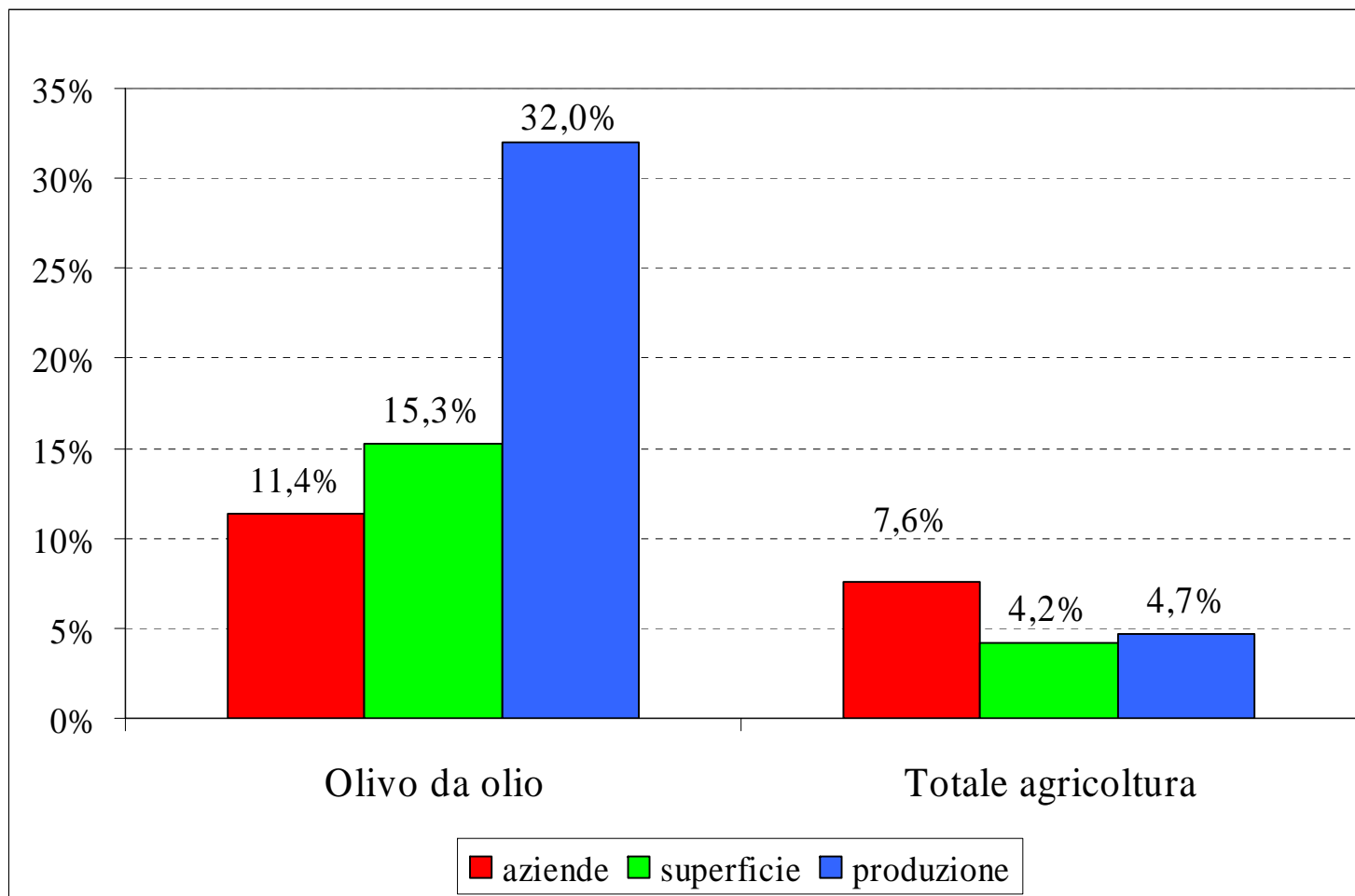
La produzione di olio d'oliva è pari a

- ✓ 1,8% della produzione agricola dell'UE-25
- ✓ 4,8% della produzione agricola nazionale

Distribuzione della produzione nazionale (2002/03)

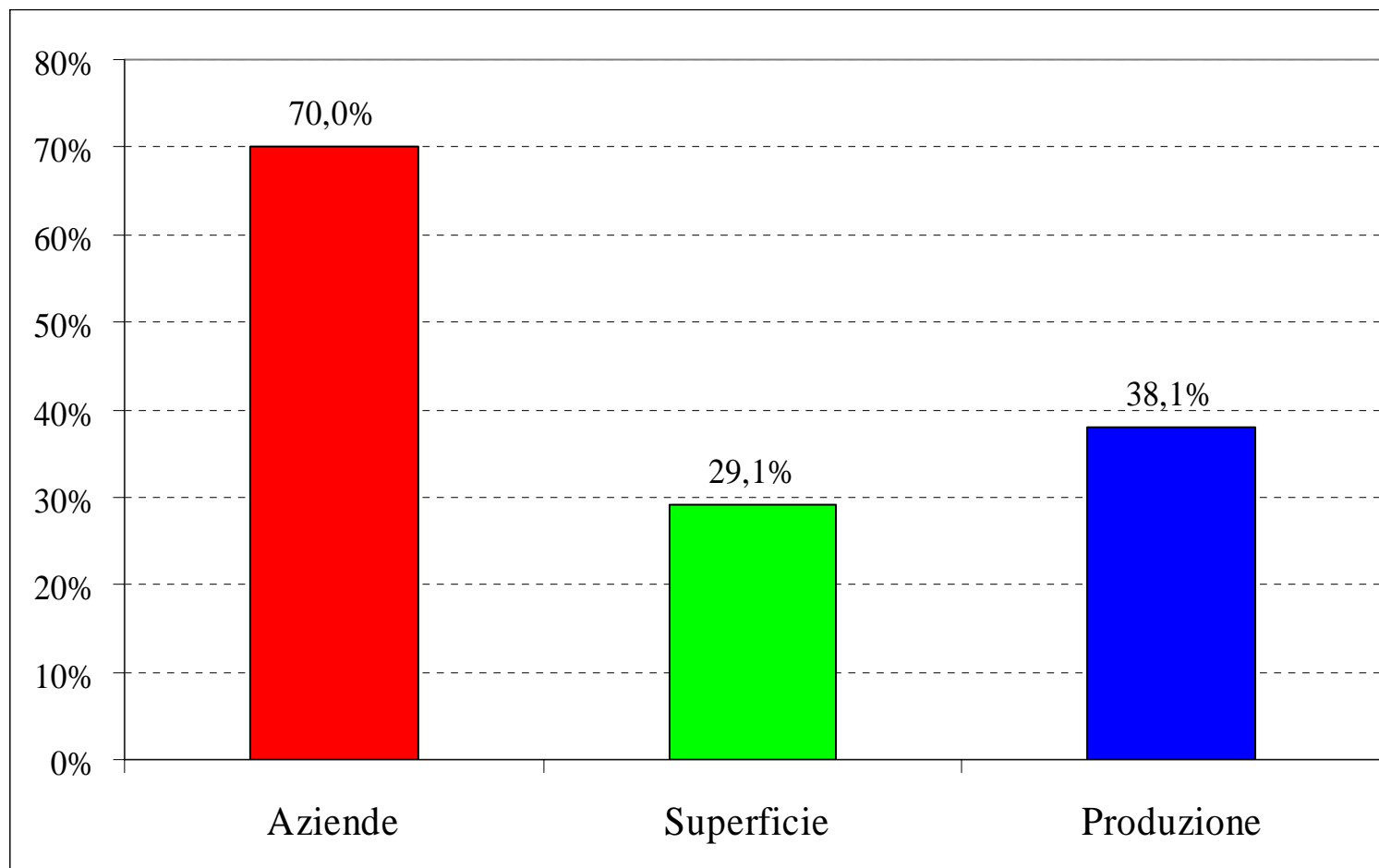
	Produzione olio (milioni di euro)	% su tot. produzione agricola regionale	% su produzione nazionale di olio
Calabria	526	27,6	27,9
Puglia	482	13,9	25,5
Sicilia	192	5,7	10,2
Campania	164	5,0	8,7
Abruzzo	127	10,4	6,7
Toscana	115	5,7	6,1
<i>Centro-Nord</i>	<i>341</i>	<i>1,2</i>	<i>18,1</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>1.547</i>	<i>9,8</i>	<i>81,9</i>
Italia	1.888	4,3	100,0

Peso della Calabria su totale Italia



Fonte: ISTAT
Aziende e superfici da 5° Censimento agricoltura
Produzione media 2001-2004

Calabria - Peso olivicoltura su totale regione



Fonte: ISTAT
Aziende e superfici da 5° Censimento agricoltura
Produzione media 2001-2004

La riforma Fischler: le scelte dell'Italia

Totale disaccoppiamento degli aiuti

100% degli aiuti storici ricadono nel regime di pagamento unico

Il 5% plafond nazionale, pari a poco meno di 36 milioni di euro, viene destinato al finanziamento delle attività delle organizzazioni di operatori

Ruolo delle Regioni

I programmi di attivi riguardano i seguenti settori

- ✓ monitoraggio e gestione amministrativa del mercato
- ✓ miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura
- ✓ miglioramento della qualità della produzione
- ✓ tracciabilità, certificazione e tutela della qualità
- ✓ diffusione di informazioni sulle attività svolte dalle Organizzazioni di operatori

Alle Regioni spetta il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori a carattere regionale e il compito di formulare un parere (vincolante) di ammissibilità al finanziamento del programma

Ruolo delle Regioni

Il parere della Regione è formulato anche sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione stessa e di criteri di valutazione che tengono conto di:

1. Qualità generale del programma (contenuto del programma e coerenza con la programmazione regionale)
2. Credibilità finanziaria e congruenza dei mezzi
3. Estensione della zona regionale interessata dal programma
4. La vocazione olivicola delle zone interessate dal programma
5. Settori di attività interessati e partecipazione finanziaria degli operatori
6. La qualità degli indicatori di efficacia
7. Dimensione finanziaria del programma
8. Durata del programma

Una valutazione delle scelte dell'Italia

- ✓ Riorientamento al mercato della produzione
- ✓ Maggiore stabilità dei redditi (aiuto definito e non più legato ad andamento della produzione)
- ✓ Maggiore semplificazione
- ✓ Permette interventi di ristrutturazione degli oliveti (es. potature)
- ✓ Congelamento della distribuzione degli aiuti sui beneficiari storici
- ✓ Rinuncia ad utilizzare il potere decisionale dato dalla dotazione nazionale per riequilibrare la distribuzione del sostegno
- ✓ Potrebbero aversi problemi di mantenimento di oliveti marginali (Solo nelle norme sulla condizionalità (BCAA) obbligo al mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, se del caso, mediante il divieto di estirpazione degli oliveti e al mantenimento degli oliveti in buone condizioni vegetative (definizione requisiti Stato membro))

La riforma dell'OCM olio d'oliva

..... e la produzione?

Gli effetti quantitativi sulla produzione sono incerti e legati al fenomeno dell'abbandono

Non abbandona chi produce per l'autoconsumo

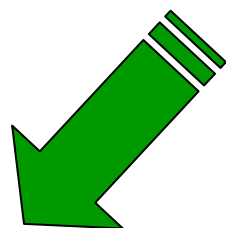
Abbandona (forse) chi ora produce per l'aiuto (limitandosi al rispetto dei criteri della condizionalità)

Tuttavia, il riorientamento al mercato dovrebbe (potrebbe) condurre ad un miglioramento della qualità

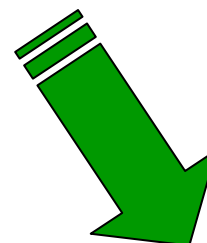
La riforma dell'OCM olio d'oliva

Quale futuro?

- ✓ Aiuto non garantito a vita
- ✓ Dopo 2013 (ma anche prima visto l'andamento della discussione sulle prospettive finanziarie 2007-2013) è elevato il rischio di vedere ridurre ammontare aiuti



Sviluppo rurale



Altre politiche UE

La riforma dell'OCM olio d'oliva

Che fare?

- ✓ Rafforzare il settore per renderlo sostenibile nel lungo periodo

Come?

- ✓ Politiche di settore
- ✓ Politiche territoriali

La riforma dell'OCM olio d'oliva

Politiche di settore

Prerequisito fondamentale è la propensione ad investire ed innovare:

- ✓ Formazione
- ✓ Ricambio generazionale
 - ✓ Politiche di prepensionamento
 - ✓ Insediamento giovani

La riforma dell'OCM olio d'oliva

Politiche di settore

- ✓ Miglioramento qualità (unica strada percorribile)
- ✓ Investimenti per la certificazione della qualità
- ✓ Introduzione delle innovazioni
- ✓ Concentrazione del prodotto
- ✓ Meccanizzazione
- ✓ Ristrutturazione degli impianti

... ma non basta

La riforma dell'OCM olio d'oliva

Politiche di settore

Il valore aggiunto così creato deve restare nelle mani dei produttori

- ✓ Riconoscimento del valore del prodotto da parte dei consumatori ➡️ disposti a pagare un prezzo più alto
- ✓ Creare la filiera corta riducendo il numero degli intermediari che si frappongono tra produttori e consumatori

La riforma dell'OCM olio d'oliva

Politiche territoriali

- ✓ Mantenimento paesaggi tradizionali
- ✓ Tutela del territorio e della funzione idrogeologica degli oliveti di collina

In altre parole, puntare sul ruolo “naturalmente”
multifunzionale dell'olivicoltura

La riforma dell'OCM olio d'oliva

Quali strumenti?

Nel breve periodo:

- ✓ Programmi triennali organizzazioni operatori
- ✓ Nuove misure accompagnamento:
 - ✓ Qualità
 - ✓ Giovani
- ✓ Uso della dotazione nazionale per attuare politiche tese a valorizzare le olivicolture che rispondono agli obiettivi strategici del settore

La riforma dell'OCM olio d'oliva

Quali strumenti?

Nel medio-lungo periodo:

- ✓ Sviluppo rurale
- ✓ Politiche locali (nazionali e/o regionali)

La riforma dell'OCM olio d'oliva

In definitiva

Riforma positiva
che però necessita di strumenti e
politiche definite a livello locale
(nazionale e/o regionale) che
accompagnino gli agricoltori sulla strada del
riorientamento al mercato
e della creazione di reddito

Strategia per la Regione

Progetto complessivo di sviluppo dell'olivicoltura regionale

attuato attraverso una

strategia di lungo periodo

nell'ambito della quale ci sia

coerenza tra gli strumenti adottati nelle diverse

politiche per il settore:

politiche nazionali/regionali

piani triennali organizzazioni di operatori

piano di sviluppo rurale 2007-2013

investimenti privati

finalizzati ad un *obiettivo comune*